

“Noi...”

S. Martino Informa - La Voce, le voci.

SETTIMANALE DELLA COMUNITA' PASTORALE S. MARTINO - SS. NOME DI MARIA - MILANO

Anno III, n. 89 - Domenica 8 giugno 2008, X del Tempo ordinario

Parroco: Don Luigi Badi Via Dei Canzi, 33 - tel. 02/26416283; 02/21598729; cell. 347/2978499; e-mail : l.badi@alice.it

Vicari: Don Paolo Poli Via Dei Canzi, 28 tel. 02/26924437; cell. 347/7699130 e-mail : donpaolopoli@libero.it

Don Michele Robusti Via Pitteri, 54 - 02/26924136; cell. 347/5126049 e - mail: romiki91@hotmail.com

Sito internet: www.lambrateortica.it

Spunti di riflessioni a partire e nella luce del vangelo odierno

“Il vostro amore è come una nube del mattino, come la rugiada che all'alba svanisce”

Così dice il Signore nella prima lettura della Messa di questa X domenica del Tempo ordinario, tratta dal profeta Osea (cfr Os 6, 3-6) L'affermazione cruda del Signore presuppone da parte di Israele suo popolo una religiosità cultuale, tendenzialmente separata dall'agire morale nella vita ordinaria. In tal senso va infatti la conclusione del brano profetico: *...Voglio l'amore e non il sacrificio, la conoscenza di Dio più degli olocausti.*

Dio, dunque, chiede di essere amato: questo significa *conoscerlo* davvero. Amare il Signore, volergli davvero bene d'altro lato implica riconoscere il suo amore per noi come fondamento sicuro della nostra vita. Amare Dio non è qualcosa di ideale o di sentimentale, ma agire in comunione con Lui, coerentemente al suo amore verso di noi, che ci previene, ci anticipa. Il rimprovero di Dio ad Israele - ed ai credenti di ogni tempo - è esattamente causato da una forma di amore verso di lui evanescente, puramente emotiva, appunto *come una nube del mattino, come la rugiada che all'alba svanisce.*

La lettura profetica, in verità, si apre con una auto-esortazione: *Affrettiamoci a conoscere il Signore, la sua venuta è sicura come l'aurora...* Il profeta annuncia la venuta del Signore come giudizio che smaschera un amore inconsistente. Quella venuta non è rimasta sulla carta, ma si è effettivamente realizzata nella venuta di

Gesù. In tal senso è facile cogliere il legame tra la pagina evangelica, che narra la vocazione di Levi-Matteo (Matteo 9, 9-13) e la profezia di Osea. Senonchè, la straordinarietà di quella pagina che è come l'istantanea di una conversione, sta nell'attestare che la venuta di Dio nel Figlio suo Gesù non è giudizio di condanna ma salvezza dell'uomo peccatore.

Il vangelo, la buona notizia che ci giunge in Gesù è esattamente questa: la qualità del nostro amore per Dio può essere convertita, è quindi possibile passare da un amore evanescente ad un amore consistente, effettivo, in grado di dare una nuova forma alla vita del credente.

La venuta del Signore nella vicenda di Matteo - la vicenda di un pubblico peccatore, emarginato, giudicato irrimediabilmente lontano, separato da Dio dagli uomini della religione - fu certo come l'aurora. Stupenda rappresentazione dell'irruzione improvvisa e irresistibile della luce di Dio nella vita tenebrosa di Matteo è offerta dal noto dipinto del Caravaggio che raffigura la conversione dell'esattore delle tasse. La scena è ambientata all'epoca del pittore: nell'osteria dove sono convenuti i gabellieri, irrompe la luce che promana da un volto. Il volto è quello di Cristo, come pure l'indice indirizzato sul futuro evangelista. A quello sguardo e a quel dito egli pare rispondere: *Proprio io? Ossia: Davvero su di me è volutamente indirizzata questa luce?*. Sembra di capire che quell'uomo si considerava come morto, impossibilitato ad essere guardato senza che il suo interlocutore ne scoprisse l'indegna moralità...

Raccontando l'incontro con la luce sfolgorante di Gesù di Nazareth, Matteo si limita a poche essenziali battute: *Gesù, passando, vide un uomo, chiamato Matteo, seduto al banco delle imposte e gli disse: "Seguimi". Ed egli si alzò e lo seguì.* L'imperativo di Gesù fece breccia nella coscienza del pubblico peccatore, con tutta probabilità perchè quelle parole erano la traduzione perfetta dello sguardo di amore del Maestro di Nazareth. Laddove un uomo riconosce di essere amato così, nella sua inadeguatezza e debolezza, è trasformato, e diventa capace di un agire nuovo: *Egli si alzò e lo seguì.*

Seguire Gesù: questo è il "metodo" sicuro per trasformare il nostro amore, tendenzialmente "leggero" come quello della nube del mattino in amore consistente, solido, perseverante.

Passi Gesù anche nella nostra vita, dove siamo intenti alle nostre occupazioni, ci guardi come guardò Matteo, e così ci dia la grazia di alzarci e di seguirlo corrispondendo al suo amore.

Che cosa fare per sposarsi in chiesa?

Per rispondere a questa domanda occorrerebbe ben altro spazio... Qui ci limitiamo a segnalare alcune cose essenziali:

1) Prendere contatto con ampio anticipo (almeno sei mesi prima della data su cui ci si è orientati per la celebrazione) con il parroco della parrocchia dove uno dei due (indifferentemente) fidanzati è domiciliato canonicamente (per il domicilio canonico basta abitare da almeno un mese nello stesso luogo).

2) Il colloquio con il parroco chiarirà ai fidanzati i successivi passi da fare, che dipendono evidentemente dalla situazione effettiva dei fidanzati medesimi (non si può generalizzare).

3) Partecipare con buon anticipo - come richiesto in Diocesi di Milano ormai da un trentennio - a un Corso Fidanzati in preparazione al Matrimonio cristiano, anche fuori Parrocchia.

4) Fissare con il parroco gli incontri personali necessari, in particolare l'incontro per il Consenso, fatto il quale è possibile procedere alle Pubblicazioni civili e canoniche.

Detto questo, è bene chiarire anche **che cosa non bisogna fare**: fissare luogo e data di matrimonio prima e a prescindere del colloquio con il parroco di domicilio prescelto; fissare prima (come purtroppo non di rado capita) la data sulla base della disponibilità del ristorante...; prendere contatto prima con il Comune che con la Parrocchia.

Gli interessati tengano infine presente che queste indicazioni sono del tutto a loro vantaggio, ossia in vista di una preparazione pacata, meditata, puntuale, in ogni caso coerente alla normativa civile ed ecclesiastica in vista di una decisione così importante della loro vita.

Orari SS. Messe - luglio e agosto '08

FERIALI:

1. **S.MARTINO**: lunedì, martedì, mercoledì, venerdì ore 8,00
giovedì ore 6,45 (sospesa in luglio e agosto) e 18,30;

2. **SS. NOME DI MARIA**:

da lunedì a venerdì ore 7,30 (sospesa in agosto) e 18,00.

VIGILIARI

1. **S.MARTINO**: ore 18,00

2. **SS. NOME DI MARIA**: ore 17,30

FESTIVE:

1. **S.MARTINO**: ore 10,00 e 18,00

2. **SS. NOME DI MARIA**: ore 9,00 (sospesa in agosto)
11,15 e 17,30 (sospesa in agosto)

Oratorio Lambrate-Ortica - A.S. "Giovanni XXIII"
Festa di fine anno, in SS. Nome di Maria

La conclusione dell'anno oratoriano e dell'attività sportiva ufficiale che coincidono con la fine dell'anno scolastico e catechistico e l'imminenza dell'inizio dell'Oratorio estivo motivano questa Festa, alla quale invitiamo in particolare tutti i ragazzi che hanno partecipato alle attività oratoriane e sportive con i loro genitori.

Domenica 8 giugno:

Ore 11,15 - SS. Nome di Maria: S. Messa solenne per tutti i ragazzi e i genitori

Nel pomeriggio: Conclusione Tornei e finali

Sarà attivo in questi due giorni uno stand gastronomico.

9 giugno - 3 luglio: Oratorio feriale estivo:

Ragazzi delle elementari in S. Martino; Ragazzi delle medie in SS. Nome di Maria

*A partire da domenica 22 giugno
la S. Messa festiva delle 11,30
in S. Martino sarà sospesa fino a nuovo avviso.*

Calendario liturgico - pastorale

09 LUNEDÌ - S. EFREM, DIACONO E DOTTORE DELLA CHIESA
Inizio Oratorio feriale estivo

11 MERCOLEDÌ - S. BARNABA, APOSTOLO (FESTA)

12 GIOVEDÌ
Supplica alla Madonna delle Grazie
7,30 e 18,00 in SS. Nome: S. Messa solenne

13 VENERDÌ - S. ANTONIO DI PADOVA, SAC. E DOTT. DELLA CHIESA (MEMORIA)

14 SABATO - SS. NOME DI MARIA: FESTA DELLA COMUNITÀ
16,00 - 17,45, S. Martino: Confessioni
16,00 - 17,15, SS. Nome di Maria: Confessioni

15 DOMENICA - XI DEL TEMPO ORDINARIO